

zionamento godono di tutti i diritti ed onorificenze dei professori delle università, e sono altresì considerati in una gerarchia anche superiore, appunto perchè il perfezionamento conferisce i gradi superiori a quelli universitari: io quindi sarei d'avviso che l'ineleggibilità non fosse dichiarata nel professore Carrega, perchè con questo noi verremmo a diminuire il grado e l'importanza di un istituto che fu sempre superiore nell'ordine dell'insegnamento.

**MAZZA, relatore.** Io rimetto alla Camera il giudicare se sia il caso di attenersi anche in questa elezione alla regola di assimilazione che ha voluto seguire per altre elezioni. Se la Camera è d'avviso che quest'assimilazione si possa fare, cioè dei diplomi che si conferiscono nell'istituto di perfezionamento coi gradi accademici che si danno nelle regie università, allora essa giudicherà secondo l'avviso dell'onorevole Panattoni; nel caso diverso, annullerà l'elezione, come io ebbi l'onore di proporre in nome dell'ufficio.

**SINEO.** Col voto dato poc'anzi in favore della elezione Coppino la Camera ha dimostrato ch'essa non voleva attenersi alle assimilazioni. Si debbe credere che le elezioni dei deputati Bo e Demaria furono approvate per lo stesso principio il quale militava a favore del professore Coppino, e quindi parmi non ci sia precedente il quale autorizzi a votare a favore delle assimilazioni.

**BUSACCA.** Io pregherei la Camera a volere o approvare la elezione del signor Carrega, o sospendere la deliberazione sino a nuove informazioni da Firenze.

Il signor Carrega fu nominato segretario del Ministero delle finanze dopo il 27 aprile, e in tale sua qualità rese in Toscana dei rilevanti servigi alla causa nazionale. In seguito egli fu nominato professore di agronomia nell'istituto che fa parte di quello di perfezionamento superiore stabilito in Firenze.

Ora è da decidere quale è la posizione del signor Carrega. Quando esso venne nominato professore, fu ritenuto che i due uffizi erano nel loro esercizio naturalmente incompatibili per la ragione che il segretariato del Ministero delle finanze era così sopraccarico di affari che non era possibile conciliare l'uno coll'altro impiego; ma quella era un'istituzione nuova, non era necessità che il professore incominciasse immediatamente il suo corso; ed il Carrega fu appunto eletto a quel posto nello intendimento che, siccome andava a cessare il Ministero delle finanze, si desse ad un uomo, cotanto benemerito della causa nazionale, un'onorevole ritirata, destinandolo all'insegnamento di una scienza nella quale aveva dato luminose prove.

Ora, abolito il Ministero delle finanze, certamente non si può, a rigor di termine, dire che il signor Carrega ne sia segretario generale, mentre non vi è più un Ministero delle finanze, e per lo stesso direttorato può nascer la quistione se un segretario generale sia necessario.

La posizione vera del signor Carrega, alla mia partenza, in quanto alle finanze era questa: che, siccome non è possibile da un momento all'altro scambussolare tutta l'amministrazione, egli è rimasto provvisoriamente al suo posto in aspettazione di quello che sarà deciso. Ora io non so se vi sia stato in questi giorni un decreto, il quale, modificando quello che lo nominò segretario generale del Ministero, lo nomini oggi segretario del direttore; ma io credo che, finchè questo decreto non ci sia, il Carrega, quanto al grado e ai diritti, debba ritenersi come segretario generale del Ministero. Per il Carrega insomma vale lo stesso principio che fu applicato nell'elezione di un altro deputato, di cui non rammento il nome, che era segretario del Ministero delle provincie dell'Emilia; quindi,

considerato il posto che provvisoriamente occupava nelle finanze, il Carrega è certamente eleggibile.

La difficoltà potrebbe essere soltanto considerandolo come professore.

A tale proposito, la prima avvertenza da fare è quella che ha riferito l'onorevole deputato Panattoni, cioè che quel posto fa parte di un istituto il quale conferisce dei gradi accademici e che quindi chi l'occupa è eleggibile; nel qual caso vi sarebbe certamente più che un'assimilazione. Il dubbio che potrebbe muoversi è soltanto se realmente secondo i decreti sia questa la condizione di quel professorato. Non rammentando l'esatto contenuto dei decreti, non assumo la responsabilità di decidere quella questione; ma, se la Camera non volesse appagarsi di quanto l'onorevole Panattoni sostiene, dovrebbe sospendere la sua decisione.

Però io sul Carrega farò un'altra indagine in quanto alla pretesa ineleggibilità, ed è questa: da qual punto un impiegato possa considerarsi come già addetto al suo posto.

Io credo che allora si debba ritenere il Carrega come professore di quell'istituto quando si metta in esercizio della sua cattedra e cominci a godere della retribuzione che alla medesima è annessa.

Attualmente il Carrega, a mio avviso, a rigor di termini, non si può dire ancora professore, per la ragione che egli non si è posto in esercizio della sua cattedra e non riceve ancora lo stipendio stabilito per essa; egli percepisce ancora l'assegnamento fissato al segretario del Ministero di finanze.

Il decreto che lo nominò professore è un'offerta a lui fatta dal Governo, ma non vi è da parte del Carrega nessun atto dal quale si possa desumere l'accettazione di quel posto. Quindi io credo che innanzi alla Camera il decreto che lo nomina professore lo lascia in una posizione, direi così incompleta. Laonde il Carrega non si può ancora dire professore; quindi se quel professorato si crede che tolga l'eleggibilità, tale opinione non è applicabile al Carrega, il quale è semplicemente un impiegato che gode la provvisione e i diritti del segretario del Ministero di finanze, e per una combinazione eccezionale tutta transitoria, egli è rimasto al suo posto, sinchè a quell'impiego verrà diversamente provveduto.

Per tutte queste ragioni io credo che, o si vuole realmente considerare come già professore, ed allora ritorna l'argomento dell'onorevole preopinante che dice: ha tutte le attribuzioni degli altri insegnanti che fanno parte di quell'istituto; oppure non si deve ritenere come professore, ed allora si deve considerare con tutte le attribuzioni e con tutti i diritti dei segretari generali dei Ministeri; e per l'una e per l'altra ragione io credo che sia eleggibile.

**PRESIDENTE.** (Al deputato Busacca) Mi parve ch'ella avesse fatta la proposizione sospensiva. . . .

**BUSACCA.** Se queste ragioni non bastano, se la Camera ritiene che si debba il Carrega considerare come professore di agronomia, e come tale resti dubbia la sua eleggibilità, e non siano bene specificati i diritti dei professori che sono in quest'istituto, allora io credo che si debba sospendere ogni decisione per prendere maggiori informazioni.

**PRESIDENTE.** Il deputato Panattoni ha facoltà di parlare.

**PANATTONI.** Io sono d'avviso che il signor Carrega sia bene eletto anche come segretario generale del Ministero delle finanze, imperciocchè, essendo principio della legge elettorale e costante abitudine del Parlamento che si riguardi all'attitudine dell'eleggendo nel giorno dell'elezione, in quel giorno il signor Carrega era segretario generale del Ministero delle finanze di Toscana, ed ha perdurato fino agli ultimi tempi